

Anno 17 n. 65
periodico trimestrale
aprile-maggio-giugno 2019
Italia Euro 14,00
Estero Euro 21,00

ALUMINA

65

PAGINE MINIATE



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, CNIS PD - ISSN 1722-5973



**CODICI
L'INFORZIATO
DELL'ESCORIAL**

**MINIATORI
UN GRADUALE
DI NICCOLO
DA BOLOGNA**

**BIBLIOTECHE
LA
STAATSBIBLIOTHEK
DI BERLINO**

**PERSONAGGI
BERNARD QUARITCH**

**MINIATORI
TIZIANA
GIRONI**

**ANTIQUARIATO
LA LOMBARO
HAGGADAH**

**EVENTI
IL SALTERIO
DI BAMBERGA**

**ORIENTI
UN ALBUM
OTTOMANO**

SOMMARIO



codici

Maria Alessandra Bilotta

Finemente decorato con pregevoli riquadri miniati, un codice trecentesco della Biblioteca dell'Escorial, finora inedito, tramanda alcune fondamentali sezioni dell'imponente corpus giuridico attribuito all'imperatore Giustiniano, documentando il ruolo di Tolosa come vivace centro culturale e sede universitaria di primaria importanza.

miniatori



DA LUCCA A LOS ANGELES

Bryan C. Keene

12

La recente donazione al Getty Museum di sei bellissime miniature getta nuova luce su uno dei protagonisti della scena artistica del Medioevo bolognese, Niccolò di Giacomo di Nascimbene, detto Niccolò da Bologna, autore di un libro da coro purtroppo smembrato oggi ricostruibile solo attraverso alcuni splendidi frammenti.

biblioteche



UN CIELO DI LIBRI

Gianfranco Malafarina

18

Nel cuore della capitale tedesca, a trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino, centinaia di codici miniati rendono oggi autorevole testimonianza della sostanziale unità storica, artistica e culturale del Vecchio Continente e della sua straordinaria ricchezza di lingue e dottrine, tradizioni e saperi.

personaggi



IL NAPOLEONE DEI LIBRAI

Daniele Guernelli

26

Precisione teutonica, britannico senso degli affari, una passione smodata per il mondo dei libri. Con queste doti, unite a un fiuto ineguagliabile e a una ferrea determinazione, Bernard Quaritch è entrato nella leggenda dell'antiquariato librario, legando il suo nome a innumerevoli manoscritti passati dalle sue espertissime mani ai più grandi collezionisti del XIX secolo.

miniatori



INCHIOSTRO E COLORE

Renato Scuterini

34

La miniatura, un'arte del passato? Tutt'altro. Questa tecnica artistica raffinata e antichissima è più viva che mai. Come dimostra l'attività di Tiziana Gironi, illustratrice e miniatrice del nostro tempo che da sola o in coppia con la calligrafa Barbara Calzolari ha realizzato alcune opere davvero suggestive e uniche al mondo.

FIGURE DI UN RITO

Milvia Bollati

42

Riapparso da poco presso la libreria antiquaria Les Enluminures, un codice riccamente illustrato dell'Haggadah presenta lo stesso linguaggio figurativo della miniatura lombarda di età viscontea, offrendo alla celebrazione della Pasqua ebraica i toni e gli accenti di amabile naturalismo tipici dell'ambiente di Giovannino de Grassi



antiquariato

UNO SPLENDIDO INCONTRO

48

Bettina Wagner

Quando l'arte incontra la tecnologia i risultati possono essere sorprendenti. È il caso del facsimile del Salterio di Bamberg, capolavoro della miniatura gotica giunto a noi in condizioni perfette e perfettamente riprodotto da Quaternio Verlag Luzern. Una mostra nella bella cittadina della Franconia celebra l'evento esponendo accanto all'originale altri undici stupendi Salteri medievali



eventi

TUTTI GLI UOMINI DEL SULTANO

Jacopo Marcello

56

Giannizzeri e dragomanni, visir e pascià, dignitari ed eunuchi. Una folla di esotici personaggi, avvolti in pittoreschi costumi, sfilano in un album realizzato tra il 1780 e il 1820 nella capitale dell'Impero Ottomano. Sullo sfondo, misteriosi e imperscrutabili, i due autentici protagonisti dell'opera: il Sultano della Sublime Porta e il Palazzo del Topkapi



orienti

IN BREVE

DA MESSINA AL MONDO

32

Gianfranco Malafarina



mostre

DIARIO IN MINITURA

62

Aste, Libri, Mostre



rubriche

Prossimamente

61

ALUMINA
PAGINE MINIATE

Rivista trimestrale - aprile-maggio-giugno 2019
euro 14,00

Spedizione in A.P. Comma 26 - Art. 2 L. 549/95

Redazione e Direzione Editoriale
Giudecca 671 - 30133 Venezia
Tel. 041-5211204 - Fax 041-5208538
E-mail: alumina@alumina.it

Italia

Abbonamento annuo di 4 numeri: euro 49,00 (anziché euro 56,00)

Numeri arretrati: euro 19,50

Other countries

1 year subscription: euro 76,00

Forme di pagamento/Payments

- versamento su c/c postale n. 1009623883 intestato a: Nova Charta di de Buzzaccarini Vittoria, Padova
- assegno non trasferibile intestato a / made out to: Nova Charta di de Buzzaccarini Vittoria, Padova
- carta di credito Visa, Cartasi, Eurocard, Mastercard

Indirizzare le richieste a/Send subscription form to

Nova Charta di de Buzzaccarini Vittoria - via Dietro Duomo, 22 - 35139 Padova - Italy
E-mail: abbonamenti@novacharta.it

Finemente decorato con pregevoli riquadri miniati, un codice trecentesco della Biblioteca dell'Escorial, finora inedito, tramanda alcune fondamentali sezioni dell'imponente corpus giuridico attribuito all'imperatore Giustiniano, documentando il ruolo di Tolosa come vivace centro culturale e sede universitaria di primaria importanza

Maria Alessandra Bilotta

COLUI CHE FOSSE giunto a Tolosa tra il XIII e il XIV secolo, molto probabilmente, si sarebbe imbattuto in numerosi artigiani specializzati nella realizzazione di pregevoli manoscritti miniati. La presenza nella città degli *studia*, in parte collegati alle imponenti fondazioni conventuali e degli ordini mendicanti, e la nodale posizione della *ville rose* lungo il cammino di Santiago, sono fattori che fecero di Tolosa un centro internazionale e nello stesso tempo uno dei crocevia culturali del *Midi* della Francia. Questa città incrementò nel XIV secolo la sua importanza e la sua centralità: da vescovato si trasformò in arcivescovato e assunse una fisionomia cosmopolita, diventando un frastagliato organismo internazionale; studenti vi giungevano da diverse parti d'Eu-

ropa, pellegrini, mercanti, giuristi, notai, teologi e letterati affollavano ogni luogo. In virtù della presenza dell'Università, giunse a Tolosa anche una moltitudine di intellettuali italiani, francesi, inglesi e iberici, e tutto ciò finì per trasformare l'aspetto della città che divenne, tra l'altro, centro importante di produzione e di commercio librario e un punto d'incontro tra miniatori che vi arrivano da diverse provenienze per lavorare nelle botteghe. La *ville rose*, infatti, si era munita, a partire dalla fine del XIII secolo, sul modello parigino, di un tessuto produttivo principalmente orientato, come a Bologna e a Oxford, verso la fabbricazione di un grande numero di manoscritti di diritto e in particolare di diritto canonico. In tale contesto si colloca un pregevole manoscritto,

Maria Alessandra Bilotta

è storica dell'arte medievale, ricercatore della Faculdade de Ciências Sociais e Humanas (FCSH) della Universidade Nova di Lisbona, membro integrato dell'Instituto de Estudos Medievais (IEM) di questa Facoltà

a fronte

El Escorial, Real Biblioteca del Monasterio de San Lorenzo del Escorial, ç-1-1, f. 3r, Inforziato, Libro XXIV.3, Solutio matrimonio [...].

a sinistra

El Escorial, Real Biblioteca del Monasterio de San Lorenzo del Escorial, ç-1-1, f. 107v, Inforziato, Libro XXX, De legatis et fideicommissis [...]. (particolare).



recentemente scoperto da chi scrive, con il testo dell'*Inforziato* (o *Digestum infortiatum*) con la glossa ordinaria di Accursio (1260).

**IL CODICE
E L'APPARATO
DECORATIVO**

Questo manoscritto, oggi custodito in Spagna, nella Biblioteca dell'Escorial (Ms. ç I. 1), contiene dunque la parte centrale del *Digesto* (libri XXIV, titolo 3 - XXXVIII, incluso), una sezione dell'imponente raccolta giuridica attribuita all'imperatore Giustiniano. Questa sezione segue, secondo la ripartizione medievale, il *Digestum vetus* e precede il *Digestum novum*. L'*Inforziato* è diviso in quindici libri. Il manoscritto dell'Escorial faceva parte, alla fine del XVI secolo, della biblioteca di Antonio Agustín (Zaragoza, 26 febbraio 1517 - Tarragona, 31 maggio 1586), arcivescovo di Tarragona dal 1576 al 1586, importante bibliofilo e umanista, molto interessato alle antichità e agli studi giuridici. Dal punto di vista paleografico l'*Inforziato* dell'Escorial è trascritto in una scrittura italiana, molto probabilmente bolognese. Invece, la scrittura delle annotazioni (*additiones*) è simile a quella dell'estremo sud della Linguadoca o della Catalogna. Un colophon ci informa che il manoscritto è stato trascritto da un copista di nome Franciscus: "Explicit testus Infortiati. Ego franciscus scripsi etc." (f. 284r). Alcune *additiones* fanno riferimento a giuristi del sud della Francia come Bertrand de Déaux (*Bertrandus de Deocio*); Bernard Sabors, giurista di Montpellier (*Ber-*



nardus Saporis); *Oldrācus*.

L'illustrazione del manoscritto dell'Escorial consta di quindici riquadri miniati, dipinti in corrispondenza dei Libri che compongono l'opera, ciascuno dei quali occupa una colonna di testo ad eccezione della grande miniatura al f. 3r (128 x 136 mm), che funge da frontespizio all'intero volume, miniata in corrispondenza dell'*incipit* del Libro XXIV.3 del *Digesto* (*Solutio matrimonio quemadmodum dos petatur*). Questa miniatura raffigura l'esercizio della giustizia secolare con il sovrano-giudice incoronato che concede udienza e riceve due accusatori, ciascuno dei quali tiene un rotolo di pergamena, accompagnati dai loro avvocati. Un'altra miniatura, al f. 107v, anch'essa di maggiore formato rispetto alle altre (128x145 mm), illustra il libro XXX (*De legatis et fideicommissis*). Tutte queste illustrazioni, nelle quali l'oro è utilizzato con dovizia, affascinano per la loro qualità narrativa. Esse si riferiscono al tema affrontato in ciascuno dei libri: f. 11v: libro XXV, *De impensis in rebus dotalibus factis*; f. 18v: libro XXVI, *De tutelis*; f. 39r: libro XXVII, *De excusationibus*; f. 56r: libro XXVIII, *De testamentis et qui testamenta facere possunt*; f. 85r: libro XXIX, *De militari testamento*;

f. 107r: libro XXX, *De legatis et fideicommissis*; f. 124r: libro XXXI, *De legatis et fideicommissis secundo*; f. 138v: libro XXXII, *De legatis tercio et fideicommissis*; f. 155r: libro XXXIII, *De annuis legatis et fideicommissis*; f. 175v: libro XXXIII, *De alimentis et cibus legatis*; f. 195v: libro XXXV, *De condicionibus et demonstrationibus et causis et modis qui in testamento*

f. 107r: libro XXX, *De legatis et fideicommissis*; f. 124r: libro XXXI, *De legatis et fideicommissis secundo*; f. 138v: libro XXXII, *De legatis tercio et fideicommissis*; f. 155r: libro XXXIII, *De annuis legatis et fideicommissis*; f. 175v:

libro XXXIII, *De alimentis et cibus legatis*; f. 195v: libro XXXV, *De condicionibus et demonstrationibus et causis et modis qui in testamento*

in alto

El Escorial, Real Biblioteca del Monasterio de San Lorenzo del Escorial, ç-I-1, f. 11v, *Inforziato*, Libro XXV, *De impensis [...]*.

a destra

El Escorial, Real Biblioteca del Monasterio de San Lorenzo del Escorial, ç-I-1, f. 56r, *Inforziato*, Libro XXVIII, *De testamentis [...]*.

scribuntur; f. 218v: libro XXXVI, *Ad senatus consultum Trebellianum*; f. 241v: libro XXXVII, *De bonorum possessione*; f. 262v: libro XXXVIII, *Domini Iustiniani sacratissimi. De operis libertorum*.

L'apparato decorativo e illustrativo dell'*Inforziato* dell'Escorial conferma ampiamente la localizzazione del suo miniatore in terra occitana. Ci sembra interessante notare, riguardo alle iniziali ornate, che questo illustratore è capace di passare dallo stile francese allo stile bolognese. Tali iniziali rivelano dunque, da parte dell'artista, una conoscenza dell'arte pittorica transalpina e al contempo dell'idioma stilistico bolognese. In tal modo, l'*Inforziato* dell'Escorial fornisce un esempio eloquente delle differenti tendenze stilistiche che coesistevano nel Midi della Francia all'inizio del XIV secolo, a volte nell'ambito di una medesima équipe e nell'opera di uno stesso artista.

UN ARTISTA RAFFINATO

Nelle quindici illustrazioni del manoscritto dell'Escorial, abbiamo riconosciuto l'opera di un miniatore molto raffinato, attivo in Francia meridionale (probabilmente nel territorio compreso fra Tolosa, Carcassonne e Narbona) agli albori del XIV secolo. Sulla base dei confronti stilistici, abbiamo potuto identificare questo raffinato illustratore anonimo con il Maestro del Messale di Augier de Cogeux (o Cogenx), così chiamato dalla sua opera più pregevole, il manoscritto Add. 17006 della British Library di Londra, un messale ad uso di Lagrasse, databile all'inizio del XIV secolo. Si tratta, come abbiamo appena detto, della sua opera più rappresentativa. Questo sfarzoso messale venne commissionato dall'abate Augier de Cogeux (ou Auger de Cogenx), in carica dal 1279 al 1308, per la cappella di Saint-Barthélemy dell'abbazia di Sainte-Marie di Lagrasse nell'Aude. A questo raffinato miniatore, in alcuni casi affiancato da assistenti, sono stati attribuiti una decina di manoscritti, alcuni dei quali di argomento giuridico: un esemplare del sesto libro delle *Decretali di Clemente V* con glosse di Giovanni d'Andrea (1270-1348), conservato attualmente nella Biblioteca Civica Queriniana di Brescia (Ms. B.I.1); due altri esemplari delle *Decretali*, il primo conservato nella Biblioteca Municipale di Amiens (Ms. 371), il



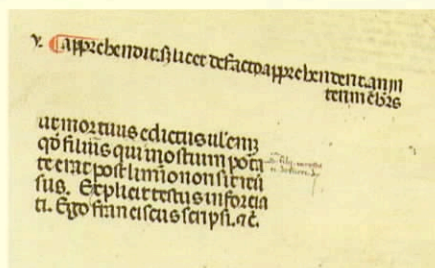
secondo alla Badischen Landesbibliothek de Karlsruhe (Aug. Perg. I); un esemplare del *Digestum novum*, conservato a Siena, alla Biblioteca Comunale degli Intronati, Ms. I.IV.5; un gruppo di ventitré frammenti provenienti da uno stesso manoscritto del *Decreto di Graziano*, riuniti e pubblicati a più riprese da chi scrive anche in un articolo apparso nel 2010 su ALUMINA; un altro frammento, conservato alla Lilly Library dell'Università dell'Indiana a Bloomington (Ms. Ricketts 206), con la parte iniziale del Libro IV dell'*Apparatus in quinque libros Decretalium* del papa Innocenzo IV (1243-1254), nel quale abbiamo riconosciuto la stessa mano. Alison Stones ha riconosciuto la mano del Maestro del Messale de Cogeux anche in alcune pagine di un *Decreto di Graziano* oggi conservato alla Staatsbibliothek Preussischer

in alto

El Escorial, Real Biblioteca del Monasterio de San Lorenzo del Escorial, ç-1-1, f. 85r, *Inforziato*, Libro XXIX, *De militari testamento* [...].

a sinistra

El Escorial, Real Biblioteca del Monasterio de San Lorenzo del Escorial, ç-1-1, f. 284r, *Inforziato*, colophon: "Explicit testus Inforziati. Ego franciscus scripsi etc."



Il codice venne realizzato a Tolosa, un importante centro di produzione e di commercio librario grazie alla presenza d'una moltitudine di intellettuali italiani, francesi, inglesi e iberici

Kulturbesitz di Berlino, Ms. lat. fol. 4 (f. 30v, f. 31v). La studiosa ha inoltre riunito alla produzione di questo miniatore e del suo atelier altri due manoscritti: una Bibbia, databile agli anni Venti del XIV secolo, oggi alla Bibliothèque Royale di Bruxelles (Ms. 9157) et una *Summa super Decretum Gratiani* di Uguccone da Pisa (1140-1210), conservata nella Biblioteca Capitolare di Verona (Ms. CXCIV),

copiata da Jean de Limoges nel 1317: in quest'ultimo codice Alison Stones ha riconosciuto lo stemma dell'abate Augier de Cogeux. Sempre Alison Stones ha avvicinato lo stile dell'esemplare del *Breviari d'amor* di Matfre Ermengau trascritto a Leida da *Johannes de Avinione, nationis Anglicorum*, oggi a Saint-Pétersbourg, SLR Gos. Bibl. Ms. esp. F.v.XIV.i [olim Ermitage 5,3,66] a quello del Ma-



a destra

Londra, British Library,
Ms. Additional 17006,
Messale di Augier
de Cogeux, f. 131r
(© British Library Board.
All Rights Reserved).

Nelle quindici illustrazioni del manoscritto dell'Escorial si riconosce l'opera di un miniatore molto raffinato, attivo in Francia meridionale agli albori del XIV secolo

estro del Messale di Augier de Cogeux. Ancora, un prezioso Pontificale *secundum consuetudinem romanae Curiae*, conservato attualmente alla Biblioteca del Museo Correr di Venezia, Ms. cl. V. 122, è stato ricondotto da François Avril al Maestro del Messale de Cogeux. Un colophon, trascritto alla fine delle Litanie al f. 107r, indica che quest'ultimo manoscritto è stato trascritto dal copista di origine italiana

Montuccio da Pisa: *Explicit pontificale secundum consuetudinem romane Curie, scriptum per manum Montuccii de Pisis*. Infine, abbiamo recentemente attribuito all'équipe del Maestro del Messale di Augier de Cogeux anche il manoscritto 382, conservato nella Biblioteca Municipale di Tolosa, proveniente dalla biblioteca dei Cordeliers, i francescani di questa città. La nostra ipotesi attributiva è condivisa



a sinistra
Londra, British Library,
Ms. Additional 17006,
Messale di Augier
de Cogeux f. 130v
(© British Library Board.
All Rights Reserved).

da Alison Stones. Il codice in esame tramanda il testo della *Summa confessorum* (detta anche *Summa Iohannina*) di Giovanni Rumsik di Friburgo, teologo domenicano, detto il Lettore, morto nel 1314.

ECLETTISMO E ORIGINALITÀ

Il rinvenimento dell'*Inforziato* dell'Escorial e del Pontificale del Museo Correr di Venezia, permette di ipotizzare che il



a destra
Lisbona, Museu Calouste Gulbenkian, M 36A, foglio miniato, *Decretum Gratiani, Quaestio IV, Causa XXXIII*, © Fundação Calouste Gulbenkian, Lisboa – Museu Calouste Gulbenkian - Coleção do Fundador, foto: Catarina Gomes Ferreira.

Possiamo ipotizzare che l'autore dell'Inforziato e la sua équipe abbiano illustrato e decorato anche manoscritti copiati da mani italiane

Maestro del Messale de Cogeux e la sua équipe abbiano illustrato e decorato anche manoscritti copiati da mani italiane, forse anche in terra italica. È possibile anche che i due esemplari siano arrivati nel Midi della Francia prima di essere miniati. Tali considerazioni ci permettono di mostrare un aspetto dell'illustrazione libraria in terra d'oc: gli elementi italiani, grafici e figurativi, vennero infatti incorporati in modi differenti in questi territori, come si rileva analizzando la scrittura e l'illustrazione di numerosi codici miniati. Tale incorporazione, completa, circoscrit-

ta, oppure saltuaria, merita comunque di essere spiegata in una prospettiva globale, considerando le motivazioni che hanno portato i miniatori ad accettare e a metabolizzare elementi grafici e formali venuti d'oltralpe. Si scoprono così le radici dello stile franco-meridionale raffinementamente eclettico e denso di originalità e di espressività che si diffuse nel Midi portando a una caratterizzazione del linguaggio figurativo che proprio per tale peculiarità può essere definito "meridionale" e che nacque, appunto, dal contatto, dal dialogo e dall'aggregazione. **A**

BIBLIOGRAFIA

M.A. BILOTTA, *Nuovi elementi per la storia della produzione e della circolazione dei manoscritti giuridici miniati nel Midi della Francia tra XIII e XIV secolo: alcuni frammenti e manoscritti ritrovati*, in *Medieval Europe in Motion. The Circulation of Artists, Images, Patterns and Ideas from the Mediterranean to the Atlantic Coast (6th-15th centuries)*, a cura di M.A. BILOTTA, Palermo 2018, pp. 319-392.

M.A. BILOTTA, *Les manuscrits juridiques enluminés du Midi de la France au XIVe siècle: deux nouveaux exemplaires retrouvés en Espagne*, in *Culture religieuse méridionale: les manuscrits et leur contexte artistique*, Toulouse 2016 (Cahiers de Fanjeaux 51), pp. 247-283.

M.A. BILOTTA, *Il Midi fuori dal Midi: un prezioso foglio "fuggitivo" miniato dall'atelier del Messale di Augier de Cogeux nelle collezioni della Lilly Library (Indiana University, Bloomington)*, in *Art fugitiu. Estudis d'art medieval desplaçat*, a cura di R. ALCOY, Barcelona 2014, pp. 211-224.

A. STONES, *Gothic Manuscripts, 1260-1320*, London 2014, Vol. I.1: pp. 32, 35, 43, 77, 98; Vol. I.2: p. 320; Vol. II. 1: pp. 190, 202-206, 210-215, cat VII-26, ills. 408-417, tavv. 85-86; Vol. II.2: pp. 114, 155-57.

A. STONES, *Les dominicains et la production manuscrits à Toulouse aux environs de 1300*, in *Le Parement d'autel des Cordeliers de Toulouse. Anatomie d'un chef-d'oeuvre du XIVe siècle*, catalogo della mostra (Tolosa, Musée Paul-Dupuy, 16 marzo - 18 giugno 2012), a cura di M.A. BILOTTA e M.-P. CHAUMET-SARKISSIAN, Paris 2012, pp. 50-57.

A. STONES, *Scheda nr. 7. London, BL Add. 17006, Missel à l'usage de La Grasse, dit Missel d'Augier de Cogeux*, in *Le Parement d'autel des Cordeliers de Toulouse. Anatomie d'un chef-d'oeuvre du XIVe siècle*, catalogo della mostra (Tolosa, Musée Paul-Dupuy, 16 marzo - 18 giugno 2012), a cura di M.A. BILOTTA e M.-P. Chaumet-Sarkissian, Paris 2012, pp. 102-103.

M.A. BILOTTA, *Nouvelles considérations sur un manuscrit toulousain du Décret de Gratien reconstitué*, in *Le livre dans la région toulousaine et ailleurs au Moyen Âge*, a cura di S. CASSAGNES-BROUQUET e M. FOURNIÉ, Toulouse 2010, pp. 73-83.

M.A. BILOTTA, *Un artista ricomposto. Il Maestro del Decreto di Tolosa*, in "Alumina. Pagine miniate", 29 (2010), pp. 24-29.

M.A. BILOTTA, *Le Décret de Gratien: un manuscrit de droit canonique toulousain reconstitué*, in "L'Art de l'enluminure", 24 (marzo/aprile/maggio 2008), numero monografico, 69 p.